



Confederazione Nazionale dell'Artigianato

## **Audizione Commissione Industria del Senato**

***Descrizione della situazione e proposte di intervento in favore delle zone interessate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012***

Roma, 8 giugno 2012

## *Premessa*

In prima istanza ci corre l'obbligo di sottolineare che le analisi e le valutazioni di seguito proposte sono formulate per rappresentare a codesta Commissione la sola ricaduta economica degli effetti prodotti dal sisma nelle zone colpite. Tuttavia, sentiamo forte la volontà e la responsabilità di ribadire che i lutti, il disagio nel quale vivono migliaia di persone e i danni inferti al patrimonio storico - artistico - culturale, concorrono inscindibilmente a definire la portata di un evento che ha duramente colpito un territorio ma, più in generale, il nostro Paese.

## *Le caratteristiche dell'area interessata dall'evento sismico*

Il sisma ha interessato una zona ad alta intensità produttiva, nella quale sono insediati comparti strategici per l'intera economia nazionale; siamo in presenza di aree distrettuali (si pensi soltanto al Biomedicale, alla mecatronica, all'agroindustria) e di filiere che occupano un ruolo decisivo nel posizionamento dell'export italiano.

Entro i 20 km dall'epicentro insistono:

- circa **35.000 imprese**;
- oltre **120.000 addetti**.

Occorre osservare che la sola area più prossima all'epicentro genera:

- il **10 % del PIL regionale**;
- circa il **30 % dell'export regionale**;
- un impatto virtuoso rispetto al **PIL nazionale** (effetti diretti ed indiretti) superiore all'**1,5 %**.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che la rete di subfornitura collegata ai territori interessati dall'evento sismico è una delle caratteristiche industriali caratterizzanti. Pertanto se si interrompe la "catena del valore" in alcuni degli snodi più importanti, è alto il rischio che si generino effetti economici negativi anche in aree non direttamente colpite dal terremoto, senza peraltro dimenticare un'ulteriore problematica: il concretizzarsi di fenomeni di delocalizzazione.

## *Prime stime e tipologia dei danni subiti dalle imprese*

Le stime dei danni alle attività produttive nell'area del sisma evidenziano che **più del 35 %** delle imprese risultano danneggiate.

I danni rilevati possono essere classificati in varie tipologie:

1. danni alle strutture insediative di totale ricostruzione;
2. danni alle strutture insediative di messa in sicurezza e ripristino dell'agibilità;
3. danni ai macchinari, alle attrezzature, alle scaffalature e agli uffici;

4. danni per materie prime, scorte, componenti, semilavorati, prodotti finiti in magazzino;
5. danni ripristino, mancato reddito, perdita di commesse.

Complessivamente la stima dei danni diretti ed indiretti ammonta a **oltre 5 Miliardi di Euro**.

### *Le proposte per ripartire*

Le nostre richieste per accelerare la ricostruzione possono essere così sintetizzate:

- garantire la **velocità degli interventi** di ricostruzione e rimessa in agibilità delle strutture industriali. I territori colpiti dal sisma devono diventare “zone franche da burocrazia”, dove sia effettivamente possibile sperimentare la semplificazione delle procedure;
- rinvviare i termini di pagamento in ordine a tutti i tributi, contributi ed utenze (dall’IMU al fisco, all’INPS, INAIL, ecc.), nella consapevolezza che è necessario posticipare la scadenza ben oltre il mese di settembre;
- adottare interventi straordinari sul tema del **credito**. In particolare si rende necessario istituire un  **fondo straordinario di rotazione**, che veda la partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti e delle banche, per diminuire sensibilmente i tassi di interesse e fornire alle imprese uno strumento per gli investimenti necessari a ripartire, in attesa del riconoscimento dei danni;
- assicurare l’effettiva **sospensione del pagamento delle rate di mutui o altri finanziamenti** per le imprese che hanno subito danni, nonché prevederne l’estensione a favore delle imprese, anche ubicate al di fuori dei comuni interessati dal sisma, il cui fatturato sia in prevalenza realizzato con le aziende danneggiate dal terremoto;
- sospendere il **Patto di Stabilità** per i Comuni colpiti dal sisma;
- prevedere l’estensione degli **ammortizzatori sociali** anche alle imprese al di fuori dei comuni colpiti purché rientranti nelle filiere di subfornitura;
- incrementare le risorse destinate alle aree colpite dal sisma, le attuali previsioni risultano insufficienti a sostenere il livello dei danni registrati.